

# Valute, Borse e titoli di Stato cosa cambia se sarà divorzio

**R**estare o lasciare, in inglese "remain" oppure "leave": è questo il dilemma con cui oggi si dovrà confrontare il popolo britannico. Che sarà chiamato a esprimersi su una permanenza o un'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Se dovesse realizzarsi quest'ultimo scenario, scatterebbe la Brexit, che tanto ha fatto innervosire i mercati finanziari nell'ultimo mese. Fino a prima di giovedì scorso, giorno del brutale assassinio della parlamentare schierata contro un'uscita dall'Ue Jo Cox, i sondaggi anticipavano una vittoria schiacciante dello scenario Brexit. Mentre oggi sembra più probabile.



## Azioni giù in caso di addio a Bruxelles

Come si muoveranno i mercati azionari dopo l'esito del referendum britannico? Nessuno possiede la sfera di cristallo, ma nei giorni immediatamente precedenti a giovedì scorso, quando sembrava che l'ipotesi di uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea prevalesse nettamente, i listini azionari si erano mossi in forte ribasso. La Borsa italiana, da sola, aveva perso il 10% nel giro di una settimana. Ecco perché secondo gli addetti ai lavori, in caso di uscita dall'Ue, le Borse dovrebbero scendere, e a soffrire dovrebbe essere soprattutto il settore bancario (particolarmente rappresentato a Piazza Affari). Ig Markets, per esempio, nell'ipotesi di una permanenza del Regno Unito in Ue, si aspetta che in poche settimane «i listini europei possano salire del 10-15%», anche perché «sull'azionario potrebbe riversarsi l'enorme liquidità in mano ai fondi». Viceversa, una Brexit, sempre secondo Ig Markets, potrebbe portare a cali anche del 20 per cento. Allineati a questa visione anche gli esperti di Axa Im, secondo cui «i valori azionari dell'area dell'euro potrebbero perdere fino al 15%» in caso di Brexit.



## Sterlina a rischio maxi svalutazione

Nei giorni scorsi, il finanziere americano, George Soros, ha messo in guardia che nel caso in cui il Regno Unito dovesse uscire dall'Ue e dunque dovesse concretizzarsi lo scenario di Brexit, il rischio venerdì sarebbe quello di assistere a una giornata nera sui mercati: un *Black Friday*. E questo soprattutto perché il rischio è che precipiti la sterlina. «Il vero termometro della Brexit rimane senz'altro la valuta britannica», sostengono non a caso gli esperti di Ig Markets, secondo cui, se il Regno Unito dovesse uscire dall'Ue, «il tasso di cambio tra sterlina e dollaro potrebbe tornare verso i minimi del 2009, a 1,35». Mentre nel caso opposto di Breain «potrebbe risalire sino ai massimi da inizio anno, a 1,48». **Inoltre, gli analisti di Jci Capital, in caso di Brexit, stimano un apprezzamento della valute tipicamente difensive quali dollaro, yen e franco svizzero.**



## Tensioni sui titoli di Stato italiani

**Il mercato italiano dei titoli di Stato potrebbe essere tra i più vulnerabili in caso di Brexit. La previsione viene dal Credit Suisse: «Pensiamo che i rendimenti dei bond italiani possano salire oltre quelli spagnoli». E questo perché per gli esperti della**

► Risparmiatori con il fiato sospeso in attesa ► A soffrire di più potrebbero essere soprattutto del verdetto sul destino di Londra e della Ue le banche. Dollaro e Bund diventano beni rifugio



Due operatori di Borsa al lavoro

banca d'affari svizzera l'Italia presenta alcune criticità specifiche, come la debolezza dell'economia e il peggioramento della competitività. Nei giorni in cui sembrava che l'ipotesi di un'uscita del Regno Unito dall'Ue prevalesse nettamente, lo spread tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi era salito fino a quota 160 punti, mentre ieri ha chiuso a 137. Va sottolineato, poi, che il Bund tedesco è visto anche come bene rifugio, cosa che, in caso di Brexit, potrebbe contribuire ad allargare ulteriormente il differenziale con l'Italia. Secondo gli esperti di Axa Im, una vittoria dell'uscita dall'Ue, sul mercato del credito, «potrebbe portare a un sostanziale ampliamento degli spread» ma «un impatto di questo tipo dovrebbe essere direttamente attenuato dal programma di acquisti di titoli attivato da mesi dalla Banca centrale europea».



## È subito partita la corsa all'oro

Quando il clima è caratterizzato dall'incertezza, si sa, gli investitori tendono a cercare i cosiddetti rifugio, quelle attività cioè consentono di ottenere rendimenti positivi anche in tempi grandi bene rifugio per eccellenza l'oro, che non a caso, data l'incertezza legata all'incognita Brexit negli ultimi tempi ha ripreso a rizzare (ieri valeva 1.265 dollari circa sui mercati delle materie prime). In generale, se il popolotannico dovesse decidere di uscire dall'Ue, gli esperti di mercato aspettano un ulteriore rialzo l'oro giallo, che invece potrebbe arretrare in caso contrario. I beni rifugio per eccellenza, c'è che il mattone. In questo caso, i tesa di analisti ed esperti a Londra possa perdere il suo status di meta degli investimenti finanziari e immobiliari.

pagina a c  
 Carlotta Scoz

ENAV. GUARDIAMO IN ALTO.



ABBIAMO GUARDATO IL CIELO  
 SOGNANDO UN'AZIENDA  
 ALL'AVANGUARDIA.  
 POI L'ABBIAMO REALIZZATA.